



# In viaggio con tavolozza e pennelli:

# *carnets de voyage*



Viaggiare col taccuino è una pratica diffusa da lungo tempo,  
ma il fascino del carnet è intramontabile anche  
in un'epoca tecnologica come l'attuale e non solo  
tra gli artisti... scopriamo perché.

Testo di: Anna Maspero

Illustrazioni di: Beb Deum, Virginie Brouquet,  
Charles Chauderlot, Sylvain-Mo izie,  
Maya Di Giulio, Stefano Faravelli



**D**a sempre il viaggio tende a trasformarsi in racconto. All'inizio furono i resoconti fantasiosi e colmi di stupore dei grandi viaggi di scoperta, come quelli di Messer Polo lungo la Via della Seta e più tardi dei cronisti del Nuovo Mondo, poi le descrizioni accurate e le catalogazioni enciclopediche dell'epoca delle esplorazioni geografiche e scientifiche, quindi le osservazioni più personali della tradizione europea sette-ottocentesca del Grand Tour, fino ad arrivare alla moderna letteratura di viaggio.

Antichi giornali di bordo, cronache, epistole, saggi, diari, *carnets de voyage*, articoli, *reportages*: tanti sono i modi per raccontare il viaggio. Fra quelli oggi più diffusi vi sono foto e filmati, anche se la scrittura continua a mantenere un ruolo privilegiato, sia attraverso una vastissima letteratura, sia adattandosi ai moderni strumenti di comunicazione, come nel nuovo genere epistolare delle mail e nei blog, diari personali arricchiti da immagini e affidati alla rete.

In questa rubrica andremo insieme, numero dopo numero, alla scoperta di questi diversi modi con cui raccontare, condividere e "tenere in memoria" anche i nostri viaggi.



Charles Chauderlot,  
*Pechino, ultimi sguardi sulla città antica*

Virginie Brouquet,  
*Istanbul, viaggio attraverso la Sublime Porta*

Per iniziare nulla di più adatto dei *Carnets de Voyage*, taccuini impreziositi da schizzi e dipinti ad acquerello. Un genere che affonda le proprie radici nella tradizione illuministica e romantica, ma che ha trovato nuovi e appassionati cultori fra quei moderni viaggiatori desiderosi di assaporare in profondità lo spirito dei luoghi e capaci di prendersi tempo per osservare, ascoltare, parlare e riflettere. Se il viaggio vero è la sintesi armonica tra vita attiva e vita contemplativa, i carnet possono allora rappresentarne l'essenza più profonda.

Il *Carnet de Voyage*, nato come diario di viaggio o *sketch-book* ad uso personale di viaggiatori e artisti a partire dal XVII secolo, fu utilizzato da pittori illustri come Toulouse-Lautrec, Matisse, Van Gogh e Gauguin, da scrittori come Goethe, ma anche da scienziati illuministi o più recentemente da architetti come Le Corbusier e da naturalisti come Fulco Pratesi. Inevitabilmente risentì dell'avvento della fotografia, ma al posto di scomparire, si affermò come genere a sé, soprattutto nei paesi anglosassoni e in Francia.

Si tratta di note diaristiche arricchite da disegni, schizzi e collage dei più svariati elementi: un lavoro d'artigiano che assembla frammenti diversi, mescolando generi e tecniche, per raccontare il proprio viaggio, vicino o lontano non importa. Ne nascono pezzi unici, merce rara in un mondo in cui tutto è riprodotto o riproducibile in serie. Talvolta l'autore coglie con pochi tratti di penna gli elementi salienti di un luogo, altre volte il suo sguardo assomiglia a quello di un viandante del passato che racconta nel dettaglio gli scorci caratteristici e i costumi tradizionali attraverso una pittura ad



Sylvain-Moizie,  
*Sette mesi in Cambogia*





Beb-Deum, PK12.

Viaggio nella Repubblica  
Centrafricana.

acquerello dal sapore  
antico.

La calligrafia diviene essa stessa  
ornamento, riempie gli spazi vuoti  
lasciati dal disegno, completandone e  
arricchendone il senso. Note e dipinti  
sono poi impreziositi da *collage* con  
biglietti d'ingresso, scontrini, timbri,  
francobolli, monete, frammenti di  
manoscritti, piume d'uccello e colorati  
pezzi di stoffa.

Ogni autore ha il suo stile personale,  
ma in genere il lavoro è preparato  
prima della partenza attraverso letture e  
approfondimenti, svolto sul posto nella  
sua parte più consistente e terminato al  
rientro.

L'attrezzatura è semplice: taccuini, carta,  
penna, colori - pastelli o acquerelli - e una

macchina fotografica  
per fermare momenti  
particolari.

Non deve mancare il  
dono di una sensibilità artistica  
da coltivare e affinare, ma, come per  
la scrittura, servono soprattutto tempo  
e pazienza per restituire con grazia  
l'immagine del mondo.

Dunque un viaggiatore-artista, attento  
alla natura e alla gente, curioso delle  
diversità culturali, e desideroso di  
immergersi nella realtà locale, di  
soffermarsi sui dettagli, evitando  
gli stereotipi del turismo di massa e  
riducendo così l'inevitabile distanza  
esistente tra viaggiatore e nativo.  
Infatti, se la macchina fotografica  
spesso ci restituisce immagini di volti

senza nome e di gesti senza storia, un  
ritratto dipinto può essere solo il frutto  
di un incontro riuscito, in cui il soggetto  
acquista davvero importanza, senza  
trasformarsi nel semplice oggetto di  
un'istantanea.

Abituati alle fotografie, che privilegiano  
la sola memoria visiva, o ai racconti,  
fatti di parole sempre filtrate dalla  
mente, i *carnets de voyage* ci fanno  
riscoprire attraverso i loro spunti  
molteplici altre forme di percezione,  
sensazioni tattili e finanche profumi.  
La loro è una "letteratura disegnata"  
che, unendo la riflessione della scrittura  
all'immediatezza dell'immagine, nei  
suoi esiti più riusciti è capace di evocare  
la magia dei luoghi e di ricreare le  
emozioni del viaggio.

## intervista

**Maya Di Giulio**, viaggiatrice e artista, racconta la sua passione per i Carnets de Voyage, l'incontro con la comunità dei "carnettisti" e la scoperta della Biennale francese di Clermont Ferrand.

Due le grandi passioni della mia vita: il viaggio e la pittura. Di tutto il mio peregrinare attraverso culture, religioni e stati, ho tenuto le tracce del mio passaggio: ricevute, ritagli, biglietti di musei, voli, ristoranti e qualunque oggetto che mi riportasse il pensiero ai luoghi visitati e alle emozioni vissute. Un enorme bagaglio di materiale... A volte ho tenuto dei diari o semplicemente scritto degli appunti per trattenere nella memoria un momento particolare, anche se mai in modo organizzato.

Due anni fa, nel corso di una fiera sul viaggio, dove ero presente come viaggiatrice per raccontare le mie esperienze in Guatemala, la scoperta "del carnet di viaggio" grazie a dei magnifici libri che mi hanno suggerito come dare un senso, in maniera organica, a tutto quello che da anni raccoglievo. Da qui, è nata la passione che mi ha spinto ad approfondire il mondo del carnet di viaggio, da noi poco conosciuto, ma che in Francia conta schiere di entusiasti cultori.

C'è tutto un mondo che vi ruota intorno, molte pubblicazioni (in Francia si trovano libri bellissimi su questo argomento), corsi per migliorare le tecniche, viaggi mirati all'approfondimento di questo genere. Inizio così a raccogliere informazioni e tutto il materiale che trovo sull'argomento e, mettendo a frutto i miei studi d'arte, organizzo dei corsi di "introduzione al carnet di viaggio", dando informazioni sull'uso dei colori e delle tecniche.



Maya Di Giulio  
*Carnet sull'India del Sud*

Ogni autore ha il suo stile personale, ma in genere il lavoro è preparato prima della partenza attraverso letture e approfondimenti, svolto sul posto nella sua parte più consistente e terminato al rientro.

## Carnets de Voyage pubblicati in Italia

Beb-Deum, PK12. **Viaggi nella Repubblica Centrafricana**, FBE 2005, € 15.00

Pierre Polomé, Virgine Brouquet, **Istanbul. Viaggio attraverso la Sublime Porta**, FBE 2005, € 15.00

Pierre Polomé, Virgine Brouquet, **Bollywood. Viaggio alla scoperta del cinema indiano**, FBE 2006, € 15.00

Chan Keu, Lisa Mandel, Sylvain-Moizie, Lucie Albon, **Sette mesi in Cambogia**, FBE 2007, € 15.00

Charles Chauderlot, **Pechino. Ultimi sguardi sulla città antica**, FBE 2007, € 23.00

Christophe Verdier, **Antartide. Un'estate al Polo Sud**, EDT 2006, € 25.00

Stefano Faravelli, **Cina. Carnet di viaggio**, EDT 2005, € 35.00

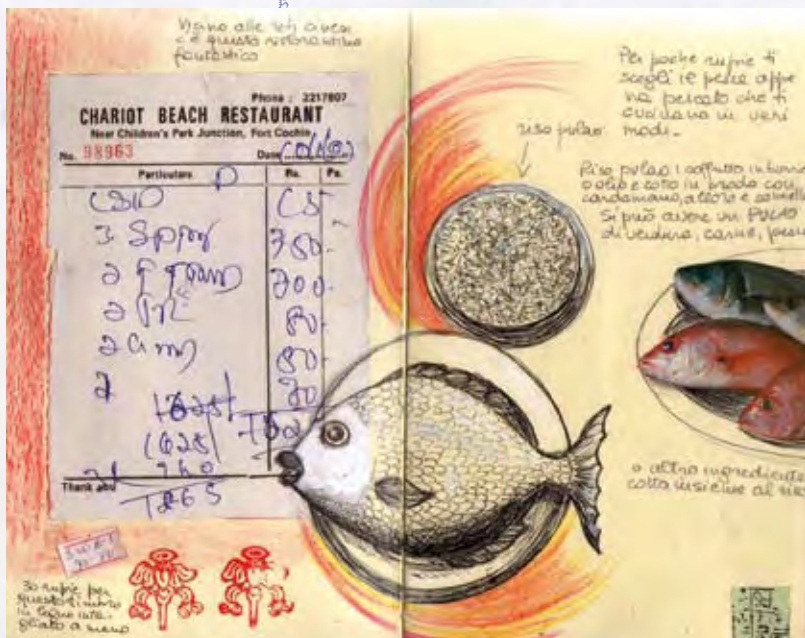
Stefano Faravelli, **Mali. Carnet di viaggio**, EDT 2005, € 35.00

Le Corbusier, **Les voyages d'Allemagne-Voyage d'Orient**, Ediz. it. e fr., Electa Mondadori € 51.00

Denis Clavreul, **Magie d'Africa**, White Star, € 195.00



Maya Di Giulio  
*Carnet sull'India del Sud*



Stefano Faravelli  
*Carnet su Mali e Cina*

Poiché da anni accompagno viaggi avventura un po' ovunque nel mondo, decido di finalizzare i miei viaggi anche alla raccolta di materiale per fare un carnet. Torno così dalla Tanzania carica di appunti e di cose "utili" e guardata con sempre più stupore dai miei compagni: la pelle di un serpente mamba in cui ho inciampato scendendo dalla jeep, le penne dei fenicotteri del lago Natron, bustine di liquori trovate lungo il sentiero alla base del Kilimanjaro. Il viaggio assume un'altra dimensione e imparo ad osservare meglio le cose, colgo di più le emozioni, i dettagli e le diversità. Il taccuino di viaggio diventa il mio compagno insostituibile e si trasforma nel ricordo di un'esperienza emozionale intensamente vissuta.

Nel novembre scorso decido di partire alla volta di Clermont Ferrand, nel cuore della Francia, dove si svolge la biennale del Carnet di Viaggio, che è diventata annuale per il grande successo riscosso. E' grandissima la partecipazione di gente da tutto il mondo. Durante i tre giorni di questa mostra osservo come la fantasia e la creatività possano dare risultati tanto straordinari quanto diversi. Carnet di viaggio fatti sui supporti più disparati, per esempio su vecchi registri contabili, con ogni tecnica grafica e pittorica possibile, un'esplosione di idee. I "carnettisti" sono di ogni età e paesi e quest'anno l'Italia è stata ospite d'onore, con una dozzina di artisti.

Anche in Italia infatti le cose si stanno muovendo; a Torino, sotto la spinta di Stefano Faravelli, artista e viaggiatore, è nata l'associazione culturale "Segni dagli orizzonti" che cerca di diffondere la conoscenza dei carnets attraverso fiere, mostre, conferenze e pubblicazioni, con la speranza di poter presto realizzare una Biennale Italiana ([www.biennalecarnetdiviaggio.it](http://www.biennalecarnetdiviaggio.it)).

Il nuovo editore di Moleskine (i leggendari taccuini per appunti usati da artisti ed intellettuali europei degli ultimi due secoli) ha avviato l'anno scorso un'iniziativa: "Lo sguardo sulla città", coinvolgendo non solo appassionati "carnettisti", ma anche semplici viaggiatori, scuole materne e medie, in un primo tempo a Napoli e in seguito a Torino. Ciascuno ha provato a raccontare in un carnet di viaggio lo sguardo sulla propria città, con storie e disegni pieni di emozioni. I taccuini sono stati esposti a Napoli all'interno di Galassia Gutenberg (mostra curata da Simonetta Capecechi) e a Torino nell'ambito della Fiera del libro (mostra curata dall'Associazione Segni dagli Orizzonti). La stessa associazione ha partecipato a giugno, ad Arona sul Lago Maggiore, a una fiera sul viaggio in cui i viaggiatori-artisti hanno esposto i propri carnet in uno stand a loro dedicato.

